



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo

Proposta di emendamento alla Mozione su Comunità Energetiche e autoconsumo collettivo.
Proponiamo di apportare alla mozione su comunità energetiche e autoconsumo collettivo,
all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21 03 2022, le seguenti modifiche.

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

~~La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.~~

~~Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.~~

~~Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.~~

~~Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.~~

~~Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il profitto di pochi a discapito del bene comune. _____ Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.~~

~~Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perchè il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.~~

PREMESSO CHE:

– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **“Green Deal Europeo”** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;

– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la “povertà energetica”**– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;

– Nell’ambito del pacchetto “**Clean Energy for all Europeans**” (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;

– Che coerentemente agli indirizzi europei, l’Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell’autoconsumo e delle comunità dell’energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE

– l’Italia con le disposizioni contenute all’**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell’energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l’autoconsumo);

– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:

1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);

2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.

– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:

1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;

3) ~~una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l’autoconsumo anche tramite l’impiego dei sistemi di accumulo~~ **oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l’autoconsumo anche tramite l’impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;**

– Che considerando l’effetto combinato dell’incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell’energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull’energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili;**

– Che l’articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche “interventi trainanti” (interventi sugli impianti o sull’involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o

di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici). Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).

Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE

gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- riducono i costi della bolletta elettrica;
- alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
- abbattano le emissioni inquinanti;
- riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei);
- l'implementazione di Comunità energetiche da parte di cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla Transizione Energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici,
- l'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche che era già in atto, mostrando tra l'altro quanto possa essere condizionante, anche sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da altri paesi che caratterizza l'Italia, le Comunità Energetiche, in questo senso, concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti o a scelte strategiche dei paesi produttori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

il Sindaco e la Giunta comunale a:

~~—divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;~~

~~—promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;~~

~~—promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.~~

promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo;

promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia.

Casalgrande 18 03 2022

Bottazzi Giorgio